

**BILANCIO DI
PREVISIONE 2020**

**Presentazione all'assemblea dei Soci del 18 dicembre 2019
dei dati triennali di bilancio 2019-2022 e relazione sulle
attività scientifiche e culturali per il 2020.**

Il bilancio di previsione 2020 è stato elaborato per rappresentare i due principali obiettivi che la Fondazione Museo Civico è tenuta a raggiungere: il primo è il pareggio di bilancio e il secondo riguarda il limite minimo di autofinanziamento. In relazione a quest'ultimo punto il Comune di Rovereto ha stabilito con la delibera n° 61 del 3 maggio 2016 che, a fronte delle somme stanziare a nel bilancio pluriennale dell'amministrazione, la Fondazione ha il dovere di rispettare il limite minimo di autofinanziamento pari al 35%, secondo la tabella seguente.

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Contributi annuali	915.000,00	933.600,00	900.000,00
Interventi manutentivi	40.000,00	40.000,00	35.000,00
Contributo straordinario acquisto cespiti	15.000,00	21.400,00	10.000,00
TOT	970.000,00	995.000,00	945.000,00
Limite minimo di autofinanziamento	35%	35%	35%

Descrizione	2018	2019 preconsuntivo	2020 budget
Ricavi risorse proprie fondazione	450.166,00	435.822,00	413.500,00
Contributi c/attività TTAA	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Contributi c/attività di altri Enti	30.181,00	94.000,00	68.500,00
Contributi c/attività PAT + Campus natura	288.783,00	288.499,00	288.000,00
Contributo c/mostra "Cosa videro quegli occhi"	116.255,00	9.944,00	
Contributi c/attività Comune di Rovereto	915.000,00	933.600,00	900.000,00
TOTALE	1.813.385,00	1.774.865,00	1.683.000,00
Auto finanziamento (limite imposto >35%)	50,86	54,55	52,38

Con il presente documento di previsione si vuole dare un quadro complessivo di come saranno impegnate le risorse disponibili, stimate sulla base dei dati storici e dei dati raccolti dalle singole sezioni, secondo una logica di fattibilità economica e finanziaria, che consentirà di raggiungere ragionevolmente il pareggio di bilancio. La previsione sul raggiungimento degli obiettivi considera anche un miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il punto di partenza è il **budget di previsione dei ricavi**.

- Le entrate istituzionali sono rappresentate principalmente dal contributo del Comune di Rovereto pari ad un importo di 900.000,00 €. Rispetto ai tre anni precedenti si evidenzia l'assenza del contributo di 15 mila euro a favore del Laboratorio di Storia che con 31 dicembre 2019 termina la sua collaborazione diretta con la Fondazione, essendosi reso autonomo dal punto di vista dell'assetto associativo e quindi della gestione dei fondi.
- Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Trento, sulla base dei dati storici, si presume lo stanziamento di un contributo pari a 280.000 €, così come erogato per il 2019. Ad esso si aggiunge il contributo annuale per le attività relative al Campus Natura, stimato in circa 8.000,00 €.
- Le altre entrate derivanti da bandi regionali e nazionali sono stimate in linea con l'andamento degli ultimi anni. Si segnala che la Fondazione nel 2019 per la prima volta ha partecipato anche ad un bando europeo (Programma Europa Creativa, sottoprogramma Media) i cui esiti saranno comunicati presumibilmente entro la fine del mese di marzo 2020.

FONDAZIONE MUSEO CIVICO ROVERETO					
al 31/12/2019	Consuntivo 2018	Pre Consuntivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
RICAVI					
Book shop vendite merci (corrispettivi e fatture)	49.269	59.555	35.000	33.500	32.500
Corrispettivi ingressi Museo	32.782	68.755	65.000	65.000	65.000
Fatturazione servizi del Museo	353.105	300.213	313.300	320.300	324.500
Altri ricavi e accessori anche finanziari	14.823	124	200	1.092	1.082
Contributi istituzionali ricevuti					
Contributi istituzionali (Comune/PAT/MIUR)	1.333.029	1.264.344	1.201.000	1.211.000	1.210.500
Contributi altri Enti anche privati	30.181	74.700	68.500	29.000	29.000
Sopravvenienze attive esercizi precedenti	196	7.174	0	0	0
Totale ricavi	1.813.385	1.774.865	1.683.000	1.659.892	1.662.582
RIMANENZE					
Rimanenze finali detratte rimanenze iniziali	-8.551	55.743	3.000	-3.000	-3.000
COSTI					
Materiale vario di consumo e beni					
Acquisti merci per book shop	24.259	53.412	10.000	10.000	10.000
Acquisti materiali c/attivit�	66.233	47.382	40.000	40.000	40.000
Acquisti materiali manutenzione minuta	15.152	12.002	10.000	5.000	5.000
Servizi per la produzione (c/attivit�)					
Servizi editoriali	77.223	97.087	30.000	30.000	30.000
Servizi c/attivit� museali specifiche	360.983	380.115	392.000	355.000	355.000
Altri servizi c/attivit�	22.856	35.068	23.000	18.500	18.000
Servizi generici					
Servizi c/utenze e vari (telef./luce,gas,posta ecc.)	115.332	117.883	115.000	115.000	115.000
Manutenzioni e godim. beni di terzi	24.797	30.726	31.000	31.000	31.000
Veicoli aziendali	16.435	16.595	15.000	15.000	15.000
Prestazioni di lavoro					
Lavoro autonomo professionale	153.781	149.983	143.000	140.000	140.000
Lavoro autonomo occasionale	99.783	73.500	52.600	75.000	75.000
Personale comunale distaccato	209.166	214.800	215.400	215.000	215.000
Altro personale distaccato	34.434	28.128	29.000	29.000	29.000
Prestazioni di lavoro dipendente	466.067	509.920	530.000	530.000	530.000
Prestazioni di lavoro parasubordinato	46.007	0	0	0	0
Spese generali (oneri,varie, ammin.,ecc.)					
Spese commerciali (viaggio rappresentanza)	12.023	20.371	16.800	13.000	13.000
Altre spese costi oneri e tasse anche finanziari	27.778	4.528	5.000	5.000	5.000
Ammortamenti � contributi su ammortamenti	7.689	9.882	10.000	12.000	12.000
Sopravvenienze passive esercizi precedenti	12.465	13.552	3.000	3.000	5.000
Poste fiscali e tributarie passive	12.026	15.000	15.000	15.000	15.000
Totale costi	1.804.489	1.829.934	1.685.800	1.656.500	1.658.000
Risultato di esercizio e totali	345	673	200	392	1.582

Il budget dei ricavi riferiti alla biglietteria e al bookshop è stimato in linea a quanto realizzato nel 2019, ricavi che hanno evidenziato un trend positivo rispetto agli anni precedenti, in particolare grazie all'attrattività della mostra temporanea "La Luna. E poi?" e alla pubblicazione del volume "Flora del trentino". Dato l'ampio programma di iniziative e di esposizioni che sarà proposto per il 2020, esistono i presupposti per raggiungere gli stessi risultati, ponendosi un obiettivo di 100.000 €.

I ricavi da prestazioni generati dalle diverse attività scientifiche e culturali svolte dalla Fondazione MCR, in particolare i servizi di monitoraggio ambientale a favore di enti ed aziende, si stima portino per il 2020 ad un flusso di circa 313.500 €.

In questa prospettiva, ci poniamo di rispettare il vincolo finanziario di recuperare almeno il 35% del proprio fabbisogno finanziario a copertura delle proprie spese di funzionamento da fonti esterne e diverse da quelle stanziato nel bilancio del Comune di Rovereto.

Si può dedurre dal prospetto riepilogativo, che il valore della produzione è pari a € 1.683.000 in linea con i precedenti bilanci consuntivi, a differenza del 2018 che in via del tutto eccezionale ha beneficiato di un contributo specifico della PAT per la mostra "Cosa videro quegli occhi", in occasione delle iniziative culturale promosso per celebrare la fine della Prima Guerra Mondiale.

Dal lato dei costi, il costante controllo ha consentito di raccogliere indicazioni importanti per individuare le azioni di miglioramento da intraprendere. A fronte di una generale correttezza nell'utilizzo delle risorse, si riscontrano margini per ottenere una maggiore efficienza, e conseguenti risparmi, nei processi di acquisto di beni e servizi.

Per redigere il **budget dei costi**, l'attenzione è stata posta una particolare ai costi dei servizi per la produzione, mentre per i costi di struttura si è tenuto conto del livello degli anni precedenti.

Per quanto riguarda per il costo del personale dipendente della Fondazione ci si è attenuti alle stime di previsione fornite dal consulente del lavoro, che vede per il 2020 un aumento dei costi, dovuti all'incremento di una unità lavorativa a tempo indeterminato e un minimo aumento dell'orario lavorativo di alcuni dipendenti.

I costi relativi al personale del Comune di Rovereto distaccato presso la Fondazione, sono stati stimati in base al costo comunicato dall'Ente per gli esercizi precedenti.

Il costo complessivo del personale corrisponde circa al 44.21% del totale delle uscite finanziarie.

Il costo dei servizi generici quali utenze varie, manutenzioni e veicoli aziendali spese generali, rimanendo pressoché costante nei consuntivi dei precedenti bilanci viene riproposto in maniera pressoché invariata anche per il bilancio di previsione del 2020 e degli anni successivi.

Infine un accenno va fatto al costo dei servizi per la realizzazione del programma delle attività museali per l'anno 2020. Ciascuna sezione o area del museo si è impegnata nell'identificare i costi stimati per la realizzazione dei propri progetti, contribuendo alla costruzione di un unico disegno complessivo e all'individuazione delle principali attività che saranno portate avanti e finanziate nel corso del 2020. All'interno di questa logica, il flusso di informazioni ha portato ad identificare i piani di azione pertinenti e raggiungibili in quanto correlati alla quantità delle risorse disponibili.

Nella tabella seguente è possibile analizzare le principali voci che costituiscono i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

FONDAZIONE MUSEO CIVICO ROVERETO						
31/12/2019		Consuntivo	Pre	Preventivo	Preventivo	Preventivo
0		2018	Consuntivo	2020	2021	2022
VOCI RICAVI ANALITICHE			2019			
Vendita merci (corrispettivi e fatture)		49.269	59.555	35.000	33.500	32.500
Rivendita oggettistica con fattura - book shop		286	0	200	900	900
Rivendita alimentari con fattura - book shop		272	273		0	0
Vendita libri-m.div.con fattura - book shop		40.847	17.037	11.000	9.500	9.500
Corrispettivi book-shop rivendita oggettistica		2.287	9.551	9.000	9.100	8.100
Corrispettivi book-shop rivendita alimentari		2.570	994	950	1.000	1.000
Corrispettivi book-shop mat.divulgativo - libri		3.007	31.700	13.850	13.000	13.000
Corrispettivi servizi del Museo (ingressi ecc.)		32.782	68.755	65.000	65.000	65.000
Corrispettivi ingressi musei		9.148	2.230	0	0	0
Corrispettivi mostre temporanee		1.513	38.178	0	0	0
Corrispettivi didattica		20.816	23.080	0	0	0
Corrispettivi archeologia		725	0	0	0	0
Corrispettivi Passo Coe		580	0	0	0	0
Corrispettivi Casetta del Bosco		0	5.267	0	0	0
<i>Corrispettivi indivisi</i>		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>65.000</i>	<i>65.000</i>	<i>65.000</i>
Fatturazione servizi del Museo		353.105	300.213	313.300	320.300	324.500
Canoni concessione sale		1.776	1.870	4.500	1.000	1.000
Prestazioni di servizi - colonie		36.140	36.983	36.500	34.000	34.000
Prestazioni di servizi-scienze naturali		0	0		8.000	7.000
Prestazioni di servizi-First Lego		31.253	36.241	38.000	30.000	30.000
Prestazioni di servizi-visite museo e diverse		8.472	10.751		2.000	2.500
Prestazioni di servizi mostre stabili		0	0	7.500		0
Prestazioni di servizi-didattica		51.818	45.000	45.000	60.000	60.000
Prestazioni di servizi-catalogazione		0	618	500	10.000	15.000
Prestazione di servizi rassegna-cinema		10.344	25.450	20.000	2.000	2.000
Prestazioni di servizi-archeologia		110	2.300	2.000	1.300	1.000
Prestazioni di servizi-botanica		106.354	45.700	52.300	65.000	65.000
Prestazioni di servizi geofisica Open Lab		31.986	35.700	48.500	50.000	50.000
Prestazioni di servizi in abbonamento		7.531	2.700	2.500	7.000	7.000
Prestazioni di servizi ambiente e territorio		67.321	56.900	56.000	50.000	50.000
Altri ricavi e accessori anche finanziari		14.823	124	200	1.092	1.082
Addebito spese di trasporto		52	121	50	90	80
Altri ricavi e proventi		14.771	3	100	1.000	1.000
Proventi finanziari		0	0	50	2	2
Contributi istituzionali ricevuti		1.333.029	1.264.344	1.201.000	1.211.000	1.210.500
Contributo in c/esercizio PAT		396.674	290.364	280.000	245.000	245.000
Contributo PAT c/attività colonie		8.355	8.080	8.000	8.000	7.500
Contributo in c/esercizio Comune Rovereto		915.000	952.900	900.000	915.000	915.000
Contributo in c/esercizio Regione TTAA		13.000	13.000	13.000	13.000	13.000
Contributo in c/esercizio MIUR		0	0		30.000	30.000
Contributi altri Enti anche privati		30.181	74.700	68.500	29.000	29.000
Contributi in c/esercizio Enti vari e privati		30.181	74.700	68.500	29.000	29.000
Ricavi non contabilizzati in esercizi precedenti		196	7.174	0	0	0
Sopraavvenienze attive		196	7.174	0	0	0
		1.813.385	1.774.865	1.683.000	1.659.892	1.662.582
		1.813.385	1.774.865	1.683.000	1.659.892	1.662.582

“FONDAZIONE MUSEO CIVICO ROVERETO”

Via Borgo Santa Caterina civ. 41

Codice fiscale 02294770223

Il sottoscritto ha effettuato una verifica in data 17.12.2019 presso il proprio Studio mirata all'analisi dei bilanci preventivi 2020-2021, in vista della riunione del Consiglio di Amministrazione fissata per le ore 16.00 del giorno 18.12.2019, sulla scorta dei documenti avuti in visione in data odierna nonché dei prospetti di bilancio e della relazione accompagnatoria. Si è confrontato in proposito con la Direzione.

Al termine del lavoro redige la seguente

“Relazione del Revisore sui bilanci preventivi per la annualità 2020-2021-2022”

Signori Consiglieri,

Il Revisore ha esaminato con attenzione le ipotesi sottese alla redazione dei menzionati documenti contabili.

Più precisamente, per quanto attiene alla area ordinaria del bilancio, si condivide l'assunzione del rispetto del limite minimo di autofinanziamento (35%).

Le spese per lavoro dipendente, i compensi occasionali, i compensi di lavoro autonomo, gli oneri per il distacco del personale sono iscritti nei documenti in oggetti evidenziando una evoluzione sostanzialmente stabile con i dati del pre-consuntivo 2019 (considerando “per massa” la sommatoria delle diverse tipologie di lavoro dipendente/professionale/occasionale).

In proposito si rileva che questo aspetto consentirà al Comune di Rovereto di conseguire, in tale area (per il futuro), la “virtuosità” richiesta dalla Provincia Autonoma di Trento e più volte ribadita a vari livelli.

Se ci si confronta con la massa aggregata dei costi di tale pre-consuntivo (2019) con quelli preventivati nel triennio [2017-2018-2019, su base media], la loro divergenza è di pochissimi punti percentuali rispetto alla citata media, in linea pertanto con il controllo della spesa da parte dell'Ente Pubblico di cui va preso atto e che ha ispirato ed ispira l'attività dell'organo volitivo.

Per quanto attiene ai contributi [del Comune e della Provincia di Trento], essi sono fatti pari ad € 1.264.344 nel 2019 e ad € 1.201.000 nel 2020, e in lieve aumento per gli anni dal 2021 al 2022, segno questo di altrettanta “virtuosità” che la Fondazione dimostra e dimostrerà nell'immediato futuro. Come prudente è stata ritenuta, analogamente a quanto evidenziato nella relazione dello scorso anno, la scelta di non procedere alla capitalizzazione di costi aventi durata pluriennale. Il tutto nel rispetto del principio della prudenza e dei corretti principi contabili.

Si è condivisa, come sempre, la decisione di imputare a costo l'IVA reputata indetraibile, sulla scorta delle argomentazioni del consulente fiscale.

Sul piano dei componenti positivi di reddito si rileva che è stata adottata la medesima procedura di cui al bilancio preconsuntivo 2019 e come tale la si condivide, come pure la scelta di iscrizione della fiscalità che nel 2019 ammonterà a circa Euro 15.000 e così via fino al 2022 (reputandola quindi su valori di “stabilità”, pur tenendo conto che il nostro ente non potrà entrare nella platea degli Enti del Terzo Settore ai sensi del Decreto Legislativo n. 117/2017).

Il bilancio preventivo è stato redatto anche sulla scorta di previsioni dal lato entrata e spese fornite dalla Direzione, secondo criteri in linea con quelli che hanno presieduto alla predisposizione del bilancio preventivo del corrente anno 2019 (nel 2018) e sulla base del pre-consuntivo 2019. Per le considerazioni che precedono il sottoscritto esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio preventivo per l'annualità 2020 e successive 2021 e 2022.

Rovereto, 17 dicembre 2019.

Maurizio Setti

RELAZIONE AL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2020

La presente relazione descrittiva delle attività della Fondazione Museo Civico previste per il 2020 è il frutto di un ampio lavoro di confronto e condivisione che ha visto impegnato il Consiglio d'amministrazione della Fondazione, la direzione e i referenti delle sezioni del museo, con l'individuazione degli indirizzi strategici non solo per la nuova programmazione annuale ma su un arco di tempo più lungo, adatto a mettere in atto strategie di cambiamenti strutturali nelle sedi museali e nelle proposte culturali. Un lavoro di analisi è stato condotto anche dal Comitato Scientifico della Fondazione che, nel 2019, ha visto l'ingresso di un nuovo membro, la prof.ssa Annalisa Pedrotti, docente presso il dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento. Il parere del Comitato Scientifico è stato accolto positivamente e integrato nella presente relazione programmatica.

Al termine di un anno particolarmente impegnativo dal punto di vista del rinnovamento della proposta al pubblico, la Fondazione Museo Civico intende proseguire nella strada intrapresa e intensificare le occasioni espositive spaziando in ambiti diversi, dalla botanica all'arte, dalla paleontologia alla storia locale. L'articolazione di proposte rappresenta lo specchio di una realtà culturale che riflette dell'impostazione storica del museo e pur sempre ricca, vivace e di indiscussa qualità nei contenuti scientifici.

Il filo conduttore dei programmi del 2020 si ritrova nei progetti di innovazione delle modalità espositive, nell'aggiornamento dei programmi educativi e didattici, nella modernizzazione delle sedi in cui opera il museo, nel costante perfezionamento degli strumenti di comunicazione, in particolare quelli digitali. Si tratta di progetti a lunga scadenza, avviati da poco più di un anno e che necessitano di un lavoro costante, lungo almeno un triennio, al fine di ottenere risultati significativi e durevoli.

ORGANIZZAZIONE

Negli ultimi due anni, la Fondazione Museo Civico ha affrontato alcuni importanti cambiamenti nel sistema di gestione e nell'organizzazione interna. È stato rafforzato il servizio amministrativo e contabile con l'assunzione a tempo indeterminato di una figura specifica e un supporto ulteriore affidato con appalto a una cooperativa esterna. È stato poi creato un dipartimento ad hoc dedicato a Comunicazione, marketing ed eventi, dotato di due dipendenti a tempo indeterminato, una delle quali assunta a novembre 2019, con il supporto di due collaborazioni esterne. La Fondazione ha deciso nel corso del 2019 di indire una selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di un referente per l'organizzazione degli eventi e fundraising, anche in considerazione del fatto che la quota di autofinanziamento dovrà inevitabilmente aumentare per supportare l'incremento delle attività programmate e la duplicazione delle sedi espositive.

Un'altra modifica riguarda la biblioteca del Museo: il servizio rimane esternalizzato ma, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, è stata recentemente sottoscritta una convenzione con la biblioteca civica di Rovereto che si occuperà della gestione ordinaria della biblioteca del Museo.

Per il 2020 si ritiene auspicabile incrementare le ore di lavoro di alcune figure indispensabili al corretto funzionamento del museo e che ora sono inquadrate con contratti part-time.

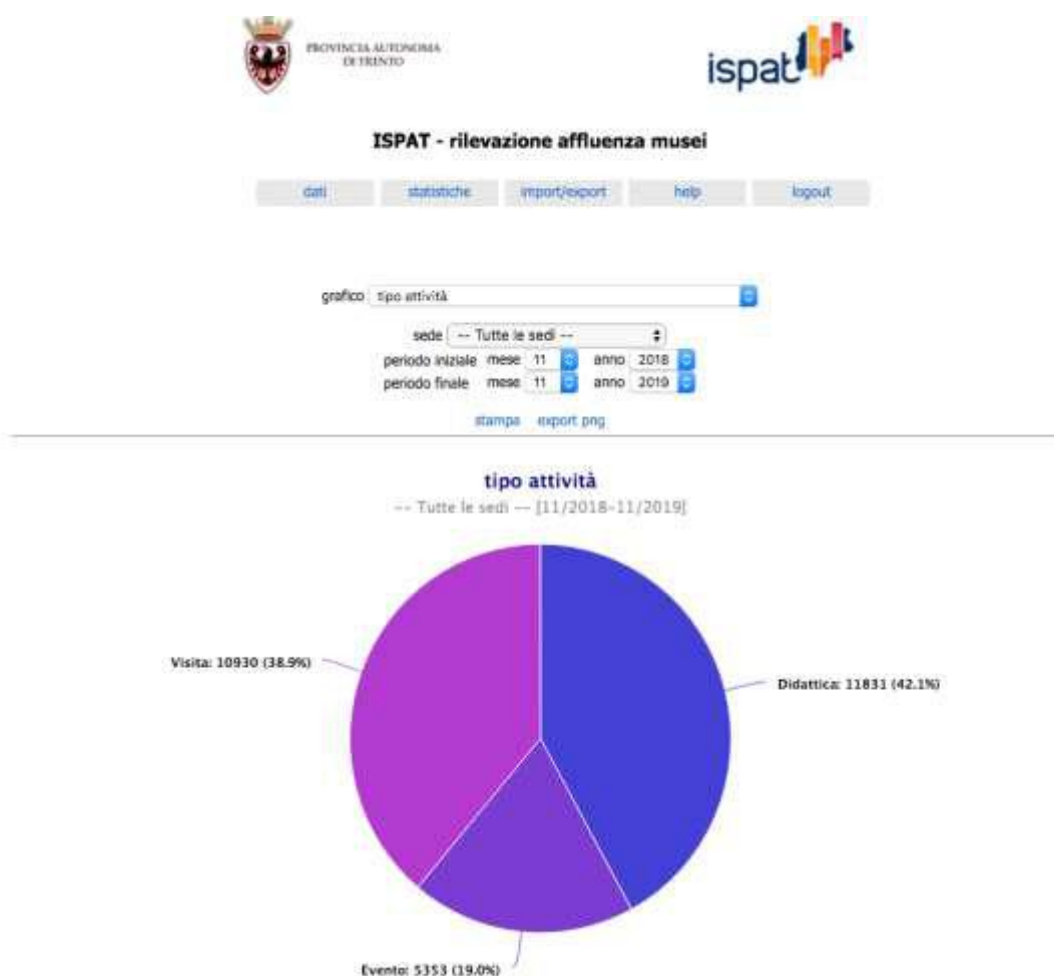
Va segnalato che queste modifiche alla pianta organica hanno come conseguenza diretta in bilancio l'aumento dei costi relativi al personale, a fronte tuttavia di una riduzione delle collaborazioni esterne e dei consulenti. È evidente che alcune figure chiave dell'organizzazione, come un referente amministrativo e un responsabile degli eventi e del fundraising, non possono

essere considerate temporanee e le indispensabili mansioni non possono essere svolte da personale a tempo determinato o in forma di consulenza.

AFFLUENZA

Analizzando alcuni dati numerici relativi agli accessi (visitatori, attività didattiche ed eventi) si può osservare un andamento positivo aumento complessivo nel periodo novembre 2018 - novembre 2019 con un numero complessivo di accessi alle attività proposte dal museo pari a 28.114. Un incremento molto significativo dovuto in gran parte all'aumento di pubblico alla Rassegna del cinema archeologico e alla mostra temporanea inaugurata dicembre. Ma, oltre all'incremento nel numero totale dei visitatori si è registrato un maggiore equilibrio tra le diverse attività: le visite al museo hanno riguardato infatti il 38,9% degli accessi, la didattica il 42,1% e gli eventi il 19%. L'anno precedente emergeva al contrario una situazione fortemente sbilanciata a favore della didattica (42%), seguita dagli eventi (34%) mentre i visitatori delle sedi museali erano solo il 24% del totale. Si segnala inoltre che il numero complessivo degli accessi nel periodo novembre 2017-novembre 2018 è stato pari a 23.547.

Sono numeri che confortano rispetto alla bontà delle scelte fatte e che riflettono una strategia che proseguirà nel 2020 e negli anni a venire, volta ad intensificare l'accesso al museo non solo ad esperti ed appassionati ma ad un pubblico generalista e di famiglie interessate ai temi scientifici e naturalistici.



Le occasioni che hanno portato a questo positivo incremento, come accennato, sono da ricondurre al successo della mostra temporanea “La Luna. E poi?” dedicata alle esplorazioni spaziali nell’anno del cinquantenario dello sbarco del primo uomo sul nostro satellite e all’apertura al pubblico del nuovo Museo della Città presso Palazzo Sichardt, dove è stata allestita un’esposizione temporanea sulla storia di Rovereto e il suo territorio.

La mostra sulle esplorazioni spaziali ha riscosso un notevole successo sia in termini numerici che di apprezzamento generale rispetto ai contenuti e agli innovativi strumenti digitali messi a disposizione del pubblico. I visitatori sono stati complessivamente 13 mila, un numero che da solo ha permesso di raddoppiare il numero complessivo degli accessi alla sede museale di Borgo Santa Caterina nel periodo dicembre 2018 - dicembre 2019.

La qualità della proposta espositiva ha fatto sì che la mostra sia stata (e sia tuttora) richiesta da alcuni soggetti rilevanti a livello nazionale tra cui vale la pena menzionare la Fabbrica del Vapore di Milano, il Festival Scienza di Verona e il Festival della Scienza di Genova, dove in soli dieci giorni la mostra ha registrato ben 5 mila visitatori. In tutti i casi la mostra è stata allestita in maniera identica a Rovereto, sotto la supervisione della curatrice nonché referente dell’area astronomia della Fondazione che ha curato anche le visite guidate e alcuni laboratori destinati ad un pubblico di ragazzi e bambini. Tali iniziative hanno permesso inoltre di avviare importanti collaborazioni con realtà scientifiche a livello nazionale, prima fra tutte l’Agenzia Spaziale Italiana, con cui si auspica di costruire in futuro nuovi progetti.

Si segnala che per il 2020 la mostra è stata già richiesta dal Comune di Vicenza e dal museo Delta Antico di Comacchio.

PROPOSTE ESPOSITIVE 2020

Forti di questi positivi risultati, la Fondazione intende intensificare nel nuovo anno le attività espositive, con una serie di appuntamenti che arricchiranno la proposta culturale non solo a livello cittadino ma per l’intero territorio provinciale.

BOTANICA - Prima fra tutte queste iniziative la mostra di botanica *“Ci vuole un fiore. La flora del Trentino ieri, oggi, domani”*. La mostra prende spunto dalla recente pubblicazione del volume *“Flora del Trentino”*, un’opera monumentale, risultato di oltre 30 anni di studi floristici da parte dei botanici della Fondazione Museo Civico di Rovereto con l’aiuto di oltre 600 collaboratori. Quest’opera si basa su un archivio di 1.327.000 dati, di cui 110.000 precedenti il 1984, e 1.217.000 post 1984.

Si tratta di una mostra con taglio divulgativo, adatta a tutti, per la prima volta dedicata interamente alla straordinaria ricchezza in flora del Trentino ma non solo. Il focus più ampio è infatti quello della sensibilizzazione ambientale attraverso temi importanti come la perdita di biodiversità e l’uso scorretto del suolo. Non mancano gli approfondimenti di estrema attualità come quello delle estinzioni locali e delle invasioni di piante esotiche in relazione a globalizzazione e cambiamenti climatici.

Una mostra pensata per un pubblico più eterogeneo possibile, dalle persone più esperte del settore ai turisti e alle famiglie, le quali potranno trovare nel percorso di visita appositi angoli didattici dedicati ai bambini. Non mancano gli spazi sensoriali con esperienze visive, tattili e olfattive. Grande spazio è dato ai contenuti digitali e interattivi che accompagnano il visitatore in un vero e proprio tour virtuale del Trentino, tramite strumenti touch screen e visori 3D, alla scoperta delle piante più rare e belle del Trentino e dei loro principali ambienti di crescita, dal contesto urbano sino alle vette dolomitiche.

L’esposizione si prolungherà fino ad agosto 2020 e durante tutto il periodo di apertura saranno organizzati appuntamenti scientifici, presentazioni di libri, laboratori per bambini, visite guidate

per le scuole durante la settimana e ogni domenica per il pubblico ed escursioni outdoor in particolare nel periodo delle fioriture, in collaborazione con l'APT di Rovereto e Trentino Marketing.

Va segnalato che una parte della mostra sarà dedicata alla Dolomiti, anche per celebrare il decennale del riconoscimento delle Dolomiti come bene Unesco. E sempre a proposito di Dolomiti il Museo pubblicherà un volume con le cinquanta specie più significative delle Dolomiti, in collaborazione con a PAT e con la prefazione dell'assessore Tonina, presidente della Fondazione Dolomiti Unesco.

Nell'intento di creare un filo conduttore tra le due sedi espositive gestite dalla Fondazione, dal 1° febbraio 2020 sarà proposta al Museo della Città una mostra dal titolo *"Ci vuole un fiore. Dalla natura alle arti"*. Il collegamento tematico è intuitivo ma in questa esposizione sarà proposta una selezione di disegni, dipinti, stampe e oggetti della raccolta civica d'arte di Rovereto, dai disegni scolastici della Scuola reale elisabettiana ai fiori dipinti da numerosi artisti del Novecento fino alla contemporaneità.

PALEONTOLOGIA - Nell'ambito delle attività di promozione culturale collegate all'area dei Lavini - Orme dei dinosauri, il Comune di Rovereto ha deciso di promuovere un evento espositivo dedicato ai dinosauri in collaborazione con la Società Paleontologica APPI e la società Geomodel. Il progetto, che sarà allestito presso il parco dell'asilo all'Ex Manifattura e Tabacchi da marzo a luglio, riguarda una mostra itinerante a tema preistorico che ha riscosso grande e sempre crescente interesse da parte del pubblico, con trenta edizioni della mostra proposte in altrettante località italiane dal 2011 ad oggi. I protagonisti sono giganteschi modelli di dinosauri dominatori dell'Era Mesozoica, come il Tirannosauro e il Diplodoco, e tante altre specie vissute in un arco di tempo di 400 milioni di anni.

Il progetto espositivo è curato da paleontologi professionisti e la mostra, attraverso l'impatto emozionale di un allestimento spettacolare, trasmette contenuti aggiornati ai continui progressi della ricerca nel settore. La formula di cultura-intrattenimento adottata punta a coinvolgere il pubblico e avvicinarlo all'ambiente degli addetti ai lavori, sottolineando il contributo degli scienziati e degli artisti all'affascinante lavoro di ricostruzione della storia della vita a partire dallo studio delle testimonianze fossili.

Il format che caratterizza la mostra "Dinosauri in Carne e Ossa", prevede eventi, attività didattiche e ricreative per gli studenti, laboratori per famiglie e attività per gli appassionati di Preistoria.

A livello locale la Fondazione Museo Civico di Rovereto e il MUSE collaborano al progetto con compiti specifici. Il Museo Civico avrà in particolare il compito di coordinare le attività educative e didattiche rivolte alle scuole del territorio, i laboratori per le famiglie nei fine settimana, le visite guidate alla mostra e quelle sul territorio, comprese le escursioni al sito paleontologico data la specifica competenza e la lunga esperienza sul campo. La Fondazione nello stesso periodo, proporrà una piccola esposizione fotografica a tema paleontologico (location da definire assieme a Comune di Rovereto) utilizzando le immagini dedicate al sito dei Lavini dell'archivio Malfer di proprietà del Museo Civico.

STORIA E FOTOGRAFIA - Nella seconda parte dell'anno, le attività espositive si concentreranno nella nuova sede del **Museo della Città** che, a circa un anno dalla sua apertura, inizierà ad ospitare iniziative culturali regolarmente con una programmazione ancora in divenire e che dovrà tenere conto delle risorse economiche che saranno effettivamente disponibili al termine di un confronto attualmente in corso con il Comune di Rovereto per la gestione e l'implementazione delle attività presso il nuovo museo.

Fatta questa doverosa premessa, a partire dal mese di agosto, presso il Museo della Città saranno proposte ai visitatori due diverse esposizioni fotografiche, la prima in occasione delle celebrazioni per i quarant'anni del festival Oriente Occidente, con una selezione delle fotografie più significative che dal 1981 ad oggi testimoniano dello stretto legame tra il Festival e la città di Rovereto.

Il secondo appuntamento prenderà corpo nell'ultimo trimestre dell'anno con l'organizzazione di una mostra fotografica dal titolo provvisorio "Rovereto scomparsa". Partendo dal lavoro di riordino e digitalizzazione dell'archivio storico, l'idea di partenza è di ricostruire una sorte di passeggiata tra le vie e le piazze roveretane alla scoperta di angoli profondamente cambiati, con l'aiuto di documenti fotografici d'epoca. Oltre al valore storico della documentazione che sarà proposta, l'obiettivo riguarda anche una riflessione sulle modalità di osservazione del contesto che circonda la vita cittadina.

Nel corso del 2018 il Museo ha lavorato al riordino degli archivi fotografici relativi alla città grazie al progetto "RAM - Rovereto Archivi Memoria", in collaborazione con il Laboratorio di storia di Rovereto e con il contributo della Fondazione Caritro. È stato creato un grande archivio digitale di immagini storiche di Rovereto, valorizzate attraverso la pubblicazione su un sito internet specifico e l'organizzazione di alcune iniziative pubbliche molto partecipate. Proprio per il successo riscosso da questi incontri proposti al museo, si è ritenuto di proseguire nel percorso di valorizzazione e diffusione di questo interessante fondo di archivio coinvolgendo i cittadini che potranno a loro volta contribuire ad arricchirlo.

SALE ESPOSITIVE MUSEO DI SCIENZE E ARCHEOLOGIA - Un ultimo punto riguarda la necessità, sempre più stringente, di modernizzare le sale espositive al secondo piano della sede di Borgo Santa Caterina che attualmente ospitano le collezioni di uccelli e mammiferi e le sale dedicate all'archeologia. Tali parti del museo, così come quelle a piano terra, da due anni utilizzate per ospitare le mostre temporanee, risentono di un'impostazione tradizionale che, oggi, mal si concilia con le innovazioni tecnologiche e gli strumenti digitali sempre più diffusi anche nei musei. La valorizzazione delle collezioni del Museo dovrà passare attraverso una riflessione interna per arrivare ad elaborare una rivisitazione dei percorsi espositivi che tengano conto della ricchezza dei reperti pur integrati in sistemi di visita innovativi e immersivi. Esistono già dei progetti in questa direzione ma le modifiche potranno essere avviate e implementate nel momento in cui vi saranno le risorse economiche a disposizione.

Nel corso del 2020 il Palazzo sarà oggetto di un importante intervento di manutenzione straordinaria del sistema di raffreddamento, ormai obsoleto e non più funzionante. Tale intervento sarà condotto sotto la supervisione dell'ufficio tecnico del Comune di Rovereto che si assumerà anche i relativi costi.

Da questo articolato programma di progetti espositivi si evince una forte volontà della Fondazione Museo Civico di lavorare non solo sulla valorizzazione delle proprie collezioni e archivi ma soprattutto di dare impulso agli aspetti divulgativi e di diffusione culturale insiti nella missione generale del Museo. È un importante cambiamento di impostazione dell'istituzione museale che negli ultimi anni si era concentrata soprattutto sulle attività di studio, di ricerca e sui servizi prestati sul territorio.

L'attuale consiglio di amministrazione intende portare al centro delle attività il rapporto con i visitatori e con le scuole e implementare la divulgazione di temi scientifici, naturalistici e archeologici, non solo attraverso le mostre descritte in precedenza, ma anche grazie all'organizzazione regolare di appuntamenti tematici, cicli di conferenze, seminari, workshop e masterclass anche al fine di allargare le collaborazioni con diverse realtà culturali a livello italiano e internazionale.

In quest'ottica il Consiglio d'amministrazione della Fondazione ritiene strategico il rapporto con l'**Egitto** attraverso le relazioni ormai stabili e consolidate con le rappresentanze diplomatiche italiane al Cairo e con i principali referenti del Ministero delle Antichità della Repubblica d'Egitto. Le occasioni di collaborazione dovranno essere mantenute e, ove possibile, intensificate, partendo dall'archivio fotografico costruito grazie alla collaborazione del conservatore per l'archeologia dottor Maurizio Zulian e al progetto didattico per la realizzazione del libro per bambini "Egitto, terra del Nilo", curato dalla sezione di archeologia del Museo in collaborazione con il Centro Archeologico Italiano al Cairo e presentato in via ufficiale al Museo Egizio lo scorso novembre alla presenza del Ministro egiziano delle Antichità, Khaled Elnany.

L'intenso programma di attività vedrà impegnato in modo assiduo il personale del museo che, oltre alle iniziative appena elencate, avrà comunque il compito di gestire tutte le attività ordinarie, in particolare i servizi educativi e didattici, i servizi sul territorio, la gestione dei siti decentrati, l'organizzazione di grandi eventi e, non ultima, l'attività di ricerca.

GRANDI EVENTI

In coerenza con l'impostazione sopra descritta, la Fondazione Museo Civico intende proseguire nell'organizzazione di alcuni grandi eventi, consolidati nel tempo e rivolti a pubblici e target diversi. Tali eventi risultano tutti molto partecipati e rappresentano le occasioni principali per posizionare la Fondazione Museo Civico non solo come un museo del territorio ma anche come una realtà culturale dinamica e di livello nazionale e internazionale.



Il primo di questi appuntamenti è la competizione internazionale di robotica educativa **First Lego League**, per la quale la Fondazione rappresenta il referente per l'Italia. La manifestazione riscuote un interesse crescente da parte di scuole e di ragazzi di tutta Italia (circa tre mila i ragazzi di tutta Italia coinvolti lo scorso anno nelle fasi di selezione regionale e nella finale nazionale) e si arricchisce anno dopo anno di competenze, al punto che nella scorsa edizione (2018-2019), la squadra che ha vinto il campionato italiano, ha primeggiato anche in ambito internazionale ottenendo il più importante riconoscimento durante la fase internazionale della competizione che si è tenuta a Houston – Texas lo scorso giugno.

Anche per il 2020 la manifestazione propone una sfida a carattere scientifico su tematiche di interesse generale, ecologico, economico, sociale. Oltre alla gara di robotica la competizione prevede anche un progetto scientifico sul tema dell'anno, con la ricerca da parte dei ragazzi di una soluzione innovativa a un problema reale. La stagione 2019/20 mette i ragazzi davanti ai problemi legati alle grandi aree metropolitane, all'accessibilità e alla sostenibilità dei luoghi dove viviamo,

chiedendo loro di immaginare un mondo migliore dove vivere e dove svolgere le attività di tutti i giorni. La sfida, chiamata CITY SHAPER, richiede di collaborare per inventare sistemi innovativi per risolvere problemi legati ai trasporti, all'ambiente o alle nuove costruzioni.

Per i più piccoli della FIRST® LEGO® League Junior il tema è BOOMTOWN BUILD: avranno l'opportunità di aiutare la loro città a crescere e a raggiungere nuovi traguardi che possano rendere migliore la vita di tutti.

Sono previste 6 qualificazioni regionali a partire da gennaio 2020:

Qualificazione Nord Ovest | Genova 24-25-26 gennaio 2020

Qualificazione Sud 2 | Lecce 1 febbraio 2020 **nuovo partner**

Qualificazione Nord Est | Rovereto 7-8-9 febbraio 2020

Qualificazione Centro | Firenze 15 febbraio 2020

Qualificazione Calabria e Isole | Augusta 15-16 febbraio 2020 **nuovo partner**

Qualificazione Sud 1 | Salerno 22-23 febbraio 2020 **nuovo partner**

Finale nazionale | Reggio Emilia 7-8 marzo 2020

I vincitori della finale nazionale italiana a Reggio Emilia concorreranno alla finale mondiale negli USA, mentre altre squadre meritevoli parteciperanno a diversi eventi internazionali.

Al mondo si confrontano oltre 300 mila ragazzi, provenienti da 100 nazioni e in Italia sono circa 3000 i ragazzi coinvolti. La partecipazione in Italia aumenta negli anni, si pensi che dal 2012, con 54 team partecipanti, siamo arrivati ad avere un incremento di iscrizioni, fino al raggiungimento, nel 2016, di 112 team partecipanti ed infine nella stagione 2018/2019 siamo arrivati a quota 177 squadre iscritte, provenienti da tutta Italia.

L'expertise e le innovazioni che ogni anno vengono introdotte dalla Fondazione hanno portato ad un generale rafforzamento dell'area robotica che oggi conta su ben sei collaboratori impegnati non solo nella First Lego League ma anche nelle attività didattiche con le scuole e nei laboratori proposti nei fine settimana al museo. La Fondazione propone anche percorsi formativi per insegnanti e webinar per formazioni a distanza. Lo scorso anno i referenti del Museo sono stati chiamati a fare parte del Comitato Scientifico delle *Olimpiadi della Robotica* organizzate dal Ministero dell'Università e Ricerca (MIUR).

Visto il grande interesse dimostrato da ragazzi di età compresa tra 10 e 16 anni, la Fondazione ha intenzione di organizzare almeno due giornate dedicate interamente alle tematiche digitali, Arduino Day e 3D day, che saranno proposte nella primavera 2020 e in estate sarà organizzato un *Digital Camp*, un campus estivo residenziale in cui i ragazzi possano approfondire le tematiche digitali partendo da laboratori sul movimento e le forze, sul concetto di energia e lo sfruttamento di energie rinnovabili, e ancora laboratori incentrati sulla simulazione di comportamenti naturali o l'attuazione di strategie ispirate alla natura per risolvere problemi di intelligenza artificiale.



In ordine temporale, il secondo grande evento organizzato dalla Fondazione Museo Civico è la **Rassegna del cinema archeologico** che si tiene ogni anno nella prima settimana di ottobre. Nel

2019 il Festival ha celebrato i trent'anni di attività e per l'occasione è stato realizzato un documentario sulla figura dell'archeologo roveretano Paolo Orsi, in collaborazione con la società di produzione Filmwork. Il film ha riscosso un buon gradimento da parte del pubblico in una affollata première che si è tenuta presso il Teatro Zandonai di Rovereto. Successivamente il documentario è stato richiesto da alcuni comuni del Trentino per proiezioni nell'ambito delle annuali rassegne cinematografiche. E' nostra intenzione proporlo in altre località al di fuori del territorio provinciale e soprattutto partecipare a rassegne e concorsi cinematografici italiani ed europei. In questo modo, oltre ai contenuti che il documentario veicola, si vuole rafforzare lo scambio e l'interazione con altri festival con i quali Rovereto ha interesse a costruire rapporti di collaborazione.

Nell'edizione del Festival 2020, la Fondazione ha intenzione di introdurre delle modifiche al programma, dedicando molto spazio alle produzioni europee e in particolare alle piccole produzioni e ai registi di paesi a basso indice di produzione cinematografica e a questo proposito sarà introdotto un nuovo premio "Europa". Sarà istituita una sezione del Festival dedicata ai cortometraggi d'autore anche per favorire la partecipazione di autori giovani, che spesso realizzano opere a basso budget. Anche in questo caso sarà proposto un nuovo premio, con una giuria speciale, composta da studenti universitari grazie alla recente collaborazione instaurata con il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento.

Affiancheranno le giornate dedicate alle proiezioni, molte altre attività collaterali, conferenze, workshop, presentazioni di libri, visite guidate, ecc., con l'obiettivo di rendere la manifestazione più ricca e diversificata soprattutto per il pubblico non locale. Dai dati rilevati negli ultimi anni, si evince infatti che circa il venti per cento del pubblico del Festival proviene da fuori città e provincia e nella maggior parte dei casi non ha occasione di conoscere il territorio durante la sua permanenza. Dare la possibilità di conoscere la città e i paesi limitrofi (si pensi per esempio al Castello di Avio) grazie a iniziative organizzate dal Festival può rappresentare un utile strumento di marketing territoriale.



Il terzo appuntamento collocabile tra i grandi eventi è il **Festival Meteorologia**, che nel 2020 arriverà alla settima edizione, con un sempre crescente interesse da parte del pubblico e numeri di visitatori in costante crescita. Nel 2019 dalle stime raccolte sino ad ora si tratta di tre mila e cinquecento partecipanti in tre giorni di festival.

Nell'ambito del Festival, la Fondazione Museo Civico ha la responsabilità di coordinare tutte le attività didattiche rivolte alle scuole e, dall'edizione 2019, anche i laboratori per bambini/e e ragazzi/e proposti alle famiglie durante il fine settimana. Si tratta di attività molto intense, organizzate durante tutto l'arco della giornata e che vengono rinnovate nei contenuti di anno in anno al fine di evitare ripetizioni. A fianco degli operatori del Museo, la sezione didattica gestisce anche gli operatori esterni e alcune associazioni che propongono attività educative sui temi della meteorologia e dei cambiamenti climatici. Il Museo gestisce inoltre il sistema delle prenotazioni dei laboratori e delle attività didattiche che, nel 2019, hanno registrato il tutto esaurito praticamente in ogni sessione, a dimostrazione della qualità della proposta e del grande interesse del pubblico attorno a temi di natura scientifica ma certamente anche di stretta attualità.

Nel 2020 si prevede un incremento delle attività didattiche che prendono il via nei giorni precedenti l'avvio del festival e potrebbero essere proposte anche nei giorni successivi, in base alle richieste delle scuole e degli insegnanti. Per fare fronte a questa marcata attenzione alle tematiche, il Museo dovrà rafforzare la propria squadra di operatori museo, contando ad oggi, solo su una persona qualificata sui temi legati ai fenomeni meteorologici. Il corso di specializzazione in meteorologia avviato recentemente dall'università di Trento potrà certamente rappresentare un bacino da cui attingere per avviare nuove collaborazioni con studenti degli ultimi anni di corso, neo-laureati o dottorandi.

Le attività per il pubblico proposte dalla Fondazione non si esauriscono con i grandi eventi. Riconoscendo anche un ruolo sociale e di servizio del Museo, e allo scopo di stimolare con continuità l'interesse e la partecipazione delle famiglie e del pubblico generico attraverso occasioni di intrattenimento intelligente e di approfondimento, sono attuati, lungo tutto il corso dell'anno, laboratori a tema e attività di divulgazione.

Per il 2020 sono confermate tutte le numerose iniziative che vengono svolte regolarmente con un calendario impostato su base trimestrale. In particolare ci si riferisce ai cicli di conferenze che si tengono al Museo, visite guidate tematiche su percorsi cittadini, escursioni a tema naturalistico in varie località del territorio della Vallagarina, visite a tema paleontologico al sito dei Lavini, attività in ambito astronomico presso il Planetario del Museo e l'Osservatorio astronomico sul Monte Zugna, visite guidate ai giardini botanici di Brentonico, di Passo Coe e al biotopo del lago di Cei, attività outdoor in collaborazione con il Parco Locale del Monte Baldo, le visite al sito archeologico dell'Isola di Sant'Andrea a Loppio e infine le giornate dedicate ai temi della zoologia presso Sperimentarea al Bosco della Città e in occasione del Darwin Day.

È intenzione proporre anche per il 2020 alcuni momenti formativi nell'ambito dell'Università Libera nel territorio comunale di Rovereto e nel territorio di Ronzo Chienis, così come si intende proseguire nei percorsi di inclusività già avviati, supportando le Cooperative Sociali "Il Ponte" e "Iter".

MONITORAGGI AMBIENTALI E ALTRI SERVIZI

MONITORAGGI AMBIENTALI: continueranno per tutto il 2020 le attività di controllo della qualità ambientale del territorio proseguendo nel monitoraggio mensile della prima falda in una selezione di pozzi della zona industriale roveretana, il monitoraggio della qualità dell'aria in termini di odori e di polveri anche con il ricorso a biomonitoraggio tramite licheni epifiti bioaccumulatori di metalli pesanti e IPA. Parallelamente saranno aggiornate le banche dati ambientali, fruibili anche su piattaforma WebGis, collegate al sito della Fondazione MCR e a quello EMAS del Comune di Rovereto.

La Fondazione MCR si occuperà anche di garantire il servizio di monitoraggio della presenza di *Aedes albopictus* (zanzara tigre) e del coordinamento della campagna di contenimento attraverso trattamenti antilarvali anche per l'anno 2020, in rapporto coi comuni della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro.

In ambito botanico gli esperti del museo proseguiranno con i lavori di monitoraggi a livello provinciale soprattutto in Parchi e Reti di Riserve.

Grazie alla recente firma di una convenzione biennale con la società Dolomiti energia, la Fondazione MCR ha avviato una collaborazione in ambito geologico, geotecnico, idrogeologico con l'utilizzo della strumentazione dell'Open Lab.

CAMPUS NATURA – In una logica di servizio alle famiglie la Fondazione Museo Civico organizzerà anche per il 2020 le tradizionali settimane di Campus Natura presso il Bosco della Città. Tale attività si svolge tra giugno e agosto e ospita un numero costante di bambini/e dai 6 ai 12 anni.

Si tratta di un campo diurno presso l'area verde al "Bosco della Città" che si svolge da metà giugno a fine agosto condotto da personale qualificato e opportunamente preparato, affiancato agli operatori didattici della Fondazione che esercitano durante l'anno scolastico le attività di laboratorio dedicate alle scuole. Un campo dove i ragazzi, attraverso giochi educativi, escursioni nel verde, laboratori di archeologia, geologia, botanica, robotica, astronomia ed arte, possono essere educati, in un ambiente stimolante dal punto di vista scientifico, alla vita di gruppo e alla condivisione delle esperienze.

Nel 2019 si è svolta per la prima volta durante le vacanze scolari nel periodo di Pasqua l'iniziativa "Una giornata al museo", con attività laboratoriali organizzate dalle 8.30 alle 17. La proposta ha riscosso subito l'interesse da parte delle famiglie e sulla scorta dei positivi riscontri di questa prima giornata, per il 2020 si intende proporre dei "campus invernali" durante il periodo delle vacanze scolastiche (sia a Natale che a Pasqua), come alternativa divertente e formativa. Le tematiche affrontate ruoteranno attorno ai temi dell'educazione ambientale e dei cambiamenti climatici, in coerenza con i contenuti proposti dalla mostra "Ci vuole un fiore".

Altri servizi che vengono svolti con regolarità benché non pianificabili con precisione riguardano le analisi dendrocronologiche per enti pubblici e privati che ne hanno fatto richiesta e la predisposizione dei programmi e coordinamento in loco delle manifestazioni cinematografiche del circuito legato alla Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico. Le collaborazioni sono numerose e in aumento sia a livello provinciale che nel resto del Paese. In particolare la Fondazione organizzerà nel mese di luglio la rassegna del cinema archeologico presso il Parco Archeologico della Valle dei Templi ad Agrigento, le giornate del cinema archeologico di Torino, le rassegne promosse in varie città siciliane dall'associazione SiciliAntica.

PROGETTI DI MARKETING E COMUNICAZIONE

Il progetto di comunicazione della Fondazione Museo Civico per il 2020 deve tenere conto dei profondi mutamenti in corso sia nell'impostazione strategica dell'ente sia delle novità organizzative, prima fra tutte l'apertura di una nuova sede espositiva presso il restaurato Palazzo Sichardt. In tale luogo ha trovato infatti sede il nuovo Museo della Città che, dal punto di vista comunicativo, ha messo in discussione il nome della sede principale di Borgo Santa Caterina, noto a tutto come Museo Civico. Al fine di superare la confusione che inevitabilmente tende a generarsi tra le due strutture, si è deciso di rinnovare il marchio attribuendo a ciascuno dei luoghi in cui si svolgono attività un proprio simbolo di riconoscimento associato al nome.

Nasce quindi, a fianco del Museo della Città, caratterizzato dal colore giallo, il Museo di Scienze e Archeologia con il colore mattone, l'Osservatorio Astronomico con il colore azzurro scuro e Sperimentarea con il colore verde. Tutti i luoghi e tutti i loghi avranno tratti comuni, a partire dal lettering e dalla lettera "C" comune a tutti, ad indicare la medesima affiliazione alla Fondazione Museo Civico.

Questo cambio permetterà una maggiore chiarezza e coerenza nell'approccio di comunicazione ma consentirà a tutti di capire immediatamente i contenuti delle proposte delle diverse sedi, facilitando anche la fruizione da parte di un pubblico non cittadino ma di passaggio.



Va da sé che questo cambio riguarderà tutti gli strumenti di comunicazione del museo che, progressivamente, dovranno adattarsi alla nuova identità visiva. Primo fra tutti il sito web della Fondazione che necessita di un restyling non solo dal punto di vista formale ma soprattutto nell'ottica di una migliore e più semplice fruizione da parte degli utenti. Saranno anche implementati i servizi online dal bookshop, all'acquisto biglietti e prenotazione di attività e visite guidate.

La comunicazione attraverso i canali social (Facebook, Instagram, Twitter e Youtube) sarà arricchita da campagne tematiche su portali dedicati e sponsorizzazioni anche con Google Ads. Sarà possibile veicolare i contenuti delle proposte espositive attraverso gruppi facebook tematici. Attualmente i profili social della Fondazione contano su circa 13 mila follower. Andrà intensificata la comunicazione su Instagram, soprattutto relativamente alla competizione First Lego League che coinvolge ragazzi e ragazze dai 9 ai 16 anni, utilizzatori di riferimento di questo social media.

Le attività periodiche saranno veicolate al pubblico tramite una Newsletter inviata ogni due settimane. Questo strumento ospita regolarmente anche approfondimenti scientifici, risultati di ricerche condotte dal museo, interviste a esperti e specialisti invitati alle conferenze tematiche. E' auspicabile in futuro poter integrare questo strumento, così come i canali social, con interviste video con i numerosi ospiti che animano gli appuntamenti scientifici della Fondazione.

Una parte delle attività di comunicazione rimarrà ancorata agli strumenti tradizionali a partire dall'ufficio stampa che lavora regolarmente per veicolare le informazioni in particolare con i media locali. Saranno organizzate in occasione delle mostre campagne di affissioni utilizzando anche i mezzi di trasporto pubblici e spot radiofonici, inserzioni a pagamento su alcune riviste con cui esistono già delle collaborazioni, in particolare National Geographic, Archeo, Gardenia. Inoltre sarà realizzato del materiale informativo cartaceo che sarà distribuito in tutti i punti ad alta frequentazione, biblioteche, uffici pubblici, sale d'attesa, alberghi, Apt ecc.

Rispetto al tema della comunicazione rivolta ai turisti, andrebbero avviate delle azioni specifiche, mirate a un pubblico interessato ad approfondire tematiche legate al territorio che visitano. In

questo senso sarebbe indispensabile una collaborazione di Trentino Marketing. Gli strumenti da utilizzare, per i quali purtroppo la Fondazione non dispone di risorse sufficienti, possono essere campagne promozionali su media di rilevanza nazionale, azioni di comarketing, attività legate alle card distribuite ai turisti, distribuzione di totem o materiale promozionale in luoghi frequentati dai turisti su tutto il territorio provinciale, campagne google ads stagionali.

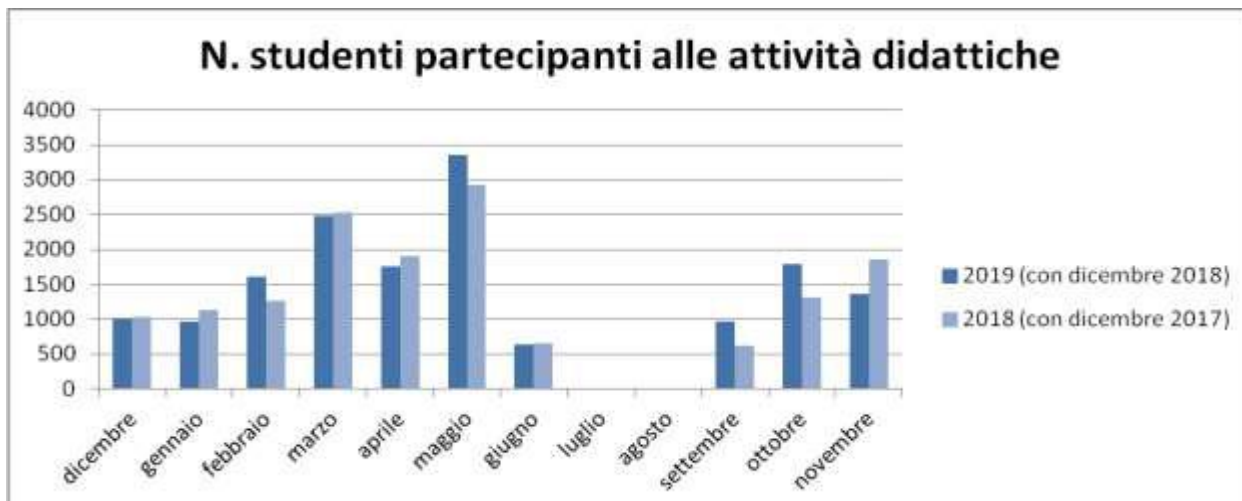
ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

Identificando il museo come uno strumento formativo e un laboratorio aperto, la Fondazione promuove una progettazione partecipata potenziando, attraverso continui confronti e sollecitazioni rivolti a dirigenti e insegnanti, i rapporti con gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Ogni attività, in riunioni mensili e in incontri organizzati ad hoc, è condivisa e realizzata con l'apporto della direzione, dei referenti delle diverse sezioni museali che mettono a disposizione competenze specialistiche e risultati delle ricerche, e degli operatori didattici. Grazie al lavoro di coordinamento della sezione didattica sono facilitati i collegamenti tra le aree museali, promossi e sostenuti percorsi didattici multidisciplinari e interdisciplinari.

Riconoscendo la necessità di avere una conoscenza aggiornata delle esigenze formative della scuola, sono stati istituiti nel 2019 due tavoli di confronto composti da insegnanti dei diversi ambiti di insegnamento e dei diversi gradi scolastici. Gli scambi con i docenti sono stati proficui, sono in programmazione nuovi progetti e iniziative (percorsi sul paesaggio – approfondimenti sul tema dell'ecologia e degli orti didattici) e sono stati individuati nuovi metodi per la veicolazione delle informazioni all'interno degli istituti oltre al tradizionale libretto didattico "Scuola al Museo", distribuito in forma digitale a tutti gli Istituti provinciali e ai contatti in indirizzario, e in forma cartacea, in collaborazione con il Tavolo dei Musei di Rovereto, a 7000 Istituti scolastici distribuiti sul territorio italiano.

Il numero degli studenti che partecipa alle attività proposte dal museo rimane costante nel tempo, variando tra 15 mila e 16 mila accessi l'anno. Nel 2019 si è registrato un incremento (15.900 gli studenti nel corso del 2019 a fronte di 15.176 nel 2018) e si spera di poter confermare questo trend positivo puntando su laboratori e attività in collegamento con le esposizioni temporanee.

Contando su un bacino di utenti che si conferma stabile nel tempo, per il 2020 sono stati predisposti circa cento diversi laboratori suddivisi in diverse aree di interesse scientifico e naturalistico: archeologia, arte, fisica, robotica, astronomia, meteorologia e clima, educazione alimentare, scienze della terra, botanica, biologia, neuroscienze, orienteering. Alla proposta regolare che viene rinnovata periodicamente, si aggiungeranno laboratori ad hoc collegati alle diverse mostre organizzate durante il corso dell'anno. In particolare da gennaio 2020 saranno proposti laboratori sia per gli studenti che per le famiglie inerenti i temi della flora del Trentino, dell'utilizzo del suolo e dei cambiamenti climatici in occasione della mostra "Ci vuole un fiore".



PERCORSI COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO - Il Museo si propone anche come luogo di potenziamento e sviluppo delle capacità individuali e in quest'ottica sono progettati e proposti ai docenti e attuati numerosi percorsi validi per l'Alternanza scuola/lavoro. I più significativi, che saranno proposti nel corso del 2020 sono: "Scuole in Rassegna" legato alla Sezione di Archeologia e alla Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico. L'iniziativa, che nell'edizione 2019 ha visto la partecipazione di 230 bambini della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Villa Lagarina e 190 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (liceo Maffei e Liceo Rosmini) ha comportato un grande impegno per la selezione dei filmati (in collaborazione con gli insegnanti), per la veicolazione dei contenuti e infine per la preparazione delle presentazioni a teatro.

Sarà proposto anche "MaDe2", ovvero la seconda parte di un progetto che vede il coinvolgimento contemporaneo di classi del Liceo Depero e dell'ITI Marconi di Rovereto (circa 80 ragazzi) per la realizzazione di un sito sui censimenti floristici e per lo studio e allestimento di due postazioni interattive nell'ambito della mostra sulla botanica "Ci vuole un fiore".

CORSI DI AGGIORNAMENTO/MOMENTI FORMATIVI PER INSEGNANTI - Nel 2019 si sono svolti cicli di conferenze in diversi ambiti attinenti alle attività del Museo (nello specifico archeologia, astronomia, scienze della Terra e zoologia) oltre a due momenti formativi: "Viaggio inconsueto nell'Antico Egitto" in collaborazione con la Sezione di Archeologia e "Le sorgenti dell'acquedotto di Spino" in collaborazione con la Sezione Scienze della Terra. I corsi sono stati sostenuti finanziariamente dalla Fondazione mentre IPRASE che solitamente sostiene tali attività non ha finanziato i corsi di aggiornamento.

Per il 2020 la Fondazione Museo Civico intende mantenere questi momenti formativi, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

ROBOTICA - Si segnala l'incremento costante delle richieste di laboratori di robotica, un settore dove la Fondazione nel corso degli anni ha rafforzato le proprie competenze e intende proseguire rinnovando le proposte per le scuole e i ragazzi che frequentano i laboratori in modo autonomo.

Nell'anno scolastico 2018-2019 sono stati 1800 i ragazzi che hanno partecipato alle attività di robotica del museo, mentre 300 hanno partecipato alle attività del sabato pomeriggio. Per il 2020 l'intenzione è di incrementare la proposta con l'attivazione di un corso di formazione per insegnanti per l'utilizzo di EV3 (molto richiesto dagli stessi insegnanti), promuovere l'Arduino Day il 21 marzo, e proporre per il periodo estivo un Digital Camp, un campeggio residenziale per ragazzi e ragazze sulle tematiche digitali.

FOCUS SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA

Le attività di ricerca della Fondazione MCR vedranno le diverse sezioni impegnate anche nel 2020 in progetti che, spaziando attraverso varie tematiche, consentano all'Istituzione di ritagliarsi uno spazio entro la discussione scientifica internazionale nei diversi settori nei quali ha maggiore tradizione e/o competenze. A seconda delle sezioni gli aspetti approfonditi possono riguardare le collezioni, gli ambienti naturali del nostro territorio e le specie ivi presenti, i siti d'interesse storico o naturalistico, le specie d'interesse conservazionistico, tassonomico o etologico. Queste finalità, necessarie affinché l'Istituzione conservi la credibilità che l'ha caratterizzata nel suo passato, vengono perseguite attraverso la collaborazione con altri enti di ricerca, università o associazioni. Questi sforzi contribuiscono ad elevare la nostra Istituzione quale interlocutore privilegiato negli ambienti scientifici per determinati settori di interesse museale. Particolare attenzione viene quindi riposta nel tentativo di pubblicare i risultati delle ricerche sulle riviste di riferimento della comunità scientifica internazionale. Di seguito un quadro molto sintetico, sezione per sezione, delle principali attività di attività e di ricerca.

ATTIVITÀ SEZIONE ARCHEOLOGICA

La sezione di archeologia segue progetti di ricerca principalmente riferibili al periodo Tardoantico-Altomedioevale e all'antica età del Bronzo, oltre che nei settori di archeozoologia e dendrocronologia. Il primo ambito ha visto la sezione impegnata nella pubblicazione degli scavi di Loppio per una casa editrice internazionale inglese per complessivi due volumi, il secondo dei quali ha visto l'impegno e dunque la coordinazione di diciassette autori.

La sezione intende proseguire lo studio, in collaborazione con la Freie Universitat Berlin, volto a indagare con metodi scientifici gli aspetti socio-economici relativi all'alimentazione e al cambiamento dei regimi alimentari nelle fasi di passaggio tra la Tarda Antichità e il Medioevo. La conclusione del progetto di ricerca "Grotte di Castel Corno" sull'insediamento dell'antica età del Bronzo è anch'esso previsto per il 2020, assieme ad approfondimenti sul sito di Bussolengo "Ale di Pol" (VR) e su quello di Lavagnone (BS). Lo svolgimento di ulteriori indagini in ambito dendrocronologico (cronologia del castagno e della quercia) completano il quadro.

Nel 2020 la sezione proseguirà con le attività ordinarie della sezione, in particolare: conservazione e monitoraggio delle condizioni di conservazione dei reperti, predisposizione e coordinamento di interventi di restauro, monitoraggio e documentazione dell'area archeologica Loppio Sant'Andrea, acquisizione, registrazione, inventariazione, documentazione e studio dei reperti della collezione archeologica.

Inoltre sarà portato a termine il lavoro di analisi, inventariazione, digitalizzazione e pubblicazione online delle circa 3000 lettere facenti parte del vasto epistolario privato di Paolo Orsi acquisito nel 2013 e non ancora archiviate. L'obiettivo è di rendere fruibile l'archivio che complessivamente raccoglie 8.000 documenti, non solo sui canali della Fondazione ma anche nelle banche dati di Trentino Cultura. Il completamento del lavoro di archiviazione si inserisce in un più ampio progetto di lavoro su Paolo Orsi che nel 2019 ha visto il Museo impegnato nella realizzazione di un documentario sulla figura dell'archeologo roveretano. Il film è stato presentato alla trentesima edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico e parteciperà, nel corso del 2020, a numerosi appuntamenti culturali sul territorio locale e nazionale.

ATTIVITÀ SEZIONE BOTANICA

La Sezione di Botanica è impegnata in progetti di monitoraggio della flora regionale ed extraregionale oltre che nei lavori di schedatura di erbari (erbario Gabbi e Angelini), attività che si propone di proseguire nel 2020. Nell'ambito degli studi tassonomici e genetici relativi alla descrizione di nuove entità sta approfondendo, attraverso analisi genetiche in collaborazione con l'Università di Padova, lo status di due specie locali.

Su iniziativa delle Amministrazioni del Parco è in fase di realizzazione un progetto per la stesura della prima Flora del Parco dello Stelvio che vede la collaborazione del Museo di Morbegno (settori SO e BS del Parco) e del Museo di Storia Naturale di Bolzano.

ATTIVITÀ SEZIONE ZOOLOGICA

La sezione di Zoologia segue ricerche nei due ambiti della cognizione animale (vertebrati) e dell'entomologia (invertebrati). Nel primo settore sono state attivate collaborazioni con 5 università tra le quali figurano due università straniere (Regno Unito): gli studi si svolgono interamente negli spazi di Sperimentarea al Bosco della Città ed hanno portato negli ultimi 3 anni alla produzione di 4 pubblicazioni su riviste internazionali di settore. Nel secondo ambito si sono strette negli ultimi due anni importanti collaborazioni con centri di ricerca, musei, università italiane e straniere. Lo scopo delle ricerche entomologiche è quello di indagare aspetti tassonomici, genetici ed ecologici con particolare riferimento ai gruppi tassonomici legati alle collezioni museali (es. ortotteri), che sono quasi raddoppiate negli ultimi 4 anni rispetto a quelle originariamente presenti. In questa direzione si colloca il finanziamento tramite un grant del Mohamed Bin Zayed Conservation Fund per lo studio della specie minacciata *Zeuneriana marmorata*, un grillo nel nord Adriatico.

Il grillo *Zeuneriana marmorata* è ricompreso dalla lista IUCN Red List of Threatened species come specie minacciata "Endangered". Ritenuta estinta sino al 1996, sono state recentemente trovate 5 piccole popolazioni in Italia e Slovenia. Lo scopo del progetto è delineare un piano di intervento che comprenda: 1) realizzare la mappatura della distribuzione lungo la costa nord-adriatica 2) effettuare una stima numerica delle popolazioni utilizzando metodi bioacustici 3) ridurre il deterioramento degli habitat attraverso interventi mirati in località Lisert 4) identificare località adatte al ripristino degli habitat. L'inizio del progetto, seguito in collaborazione con WBA e Trier University, è previsto per l'estate 2020.

Per l'anno 2020, ultimati i lavori alla serra di Ortinbosco, è previsto il trasferimento della collezione di *Lithops* "Giuseppe Piccione". I vasi verranno collocati nel settore sud della serra. Sono previste alcune operazioni di manutenzione, tra cui trapianto e sistemazione del pavimento della serra. Verrà presentato un progetto, realizzato in collaborazione con la sezione di botanica, sull'utilizzo della collezione per scopi di ricerca e didattici quando le piante acquisite avranno trovato collocazione definitiva.

ATTIVITÀ SCIENZE DELLA TERRA

La Sezione di Scienze della Terra intende proseguire nel 2020 le ricerche e gli approfondimenti sul materiale presente nelle collezioni museali, avvalendosi della collaborazione del prof. Bizzarrini. In particolare si propone di proseguire le analisi dei resti di vertebrati fossili della collezione paleontologica in collaborazione con Università di Padova, Torino e Firenze. Si propone inoltre di proseguire lo studio sulle terre colorate della collezione storica museale e, infine, di approfondire lo studio in collaborazione con la prof. Pedrotti sulla natura petrografica e provenienza della statua stele di Brentonico.

Si intende anche proseguire nell'attività di catalogazione delle recenti donazioni di minerali e fossili (Collezione Braga e Annoscia per i briozoi, su cui si potrebbe organizzare anche un'affascinante mostra fotografica), di implementazione delle schede del Patrimonio on line per le Collezioni Minerali, Fossili e Rocce in modo da rendere disponibile al pubblico – con la fruizione on line - una parte sempre più ampia del Patrimonio. E portare avanti attività di studio e valorizzazione delle collezioni e di alcuni reperti inediti di particolare interesse, anche instaurando collaborazioni con altri ricercatori.

È intenzione partecipare e contribuire al progetto di tutela e valorizzazione del sito paleontologico dei Lavini di Marco e dell'intero ambito della Ruina Dantesca vista l'importanza e la ricchezza naturalistica e culturale. Questo anche attraverso la collaborazione con il Comune di Rovereto e il Muse in occasione della Mostra "Dinosauri in carne ed ossa" che sarà organizzata da marzo a luglio 2020.

Infine la sezione prevede di implementare con nuovi lavori l'archivio digitale della Bibliografia Geologica e del collegato OpenBiblio, portale biblio-cartografico che consente una ricerca bibliografica mirata agganciata al territorio (i record sono georiferiti).

ATTIVITÀ SEZIONE ARTE

La sezione lavorerà sullo studio delle opere della raccolta d'arte, il controllo delle schede del catalogo online, sull'implementazione dei dati e sulla schedatura delle ultime acquisizioni. Per i tradizionali "mercoledì dell'arte" sarà organizzato presso il Museo della Città un ciclo di conferenze con studiosi su opere e artisti della raccolta civica, attività che sarà ampliata con la presentazione di libri su artisti e architetture di Rovereto.

ATTIVITÀ AREA ASTRONOMIA

Dopo un 2019 che ha visto l'Area Astronomia particolarmente impegnata nel progetto legato alle celebrazioni del cinquantennale del primo allunaggio della storia, sviluppato attraverso la mostra "La Luna. E poi?" e alle relative attività collaterali, si profila un 2020 in cui continueranno ad essere sviluppate molte attività legate alla divulgazione dei temi astronomici e spaziali, oltre alla coltivazione delle collaborazioni con altri enti e soggetti, anche di grande respiro.

Sono in programma una serie di attività da svolgersi nelle diverse sedi della Fondazione MCR deputate alla materia - planetario e osservatorio astronomico - oltre che in luoghi diversi del nostro territorio. Le attività dell'Area, si distribuiscono ormai da diversi anni lungo tutto il corso dell'anno, senza soluzione di continuità, diversificandosi in base alle stagioni e alle opportunità ad essa collegate: spettacoli e lezioni al planetario, osservazioni notturne e diurne al telescopio, conferenze,

laboratori rivolti ad un pubblico di bambini e ragazzi e occasioni speciali per il pubblico adulto.

ATTIVITÀ AL PLANETARIO - ogni domenica si svolgeranno spettacoli al planetario, alcuni con temi specifici in momenti o in giornate particolari dell'anno.

ATTIVITÀ ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMIC - nel corso dell'estate, sarà proposta ogni venerdì sera un'osservazione astronomica, da luglio a settembre. Inoltre, vogliamo al fine di valorizzare l'osservazione diurna del Sole, saranno proposti alcuni pomeriggi tra la tarda primavera e la fine dell'estate, strutturando un evento che metta assieme l'osservazione, una escursione sul territorio a tema (botanica, zoologia, geologia) e - con la collaborazione del rifugio - concludere la giornata con una cena. Rimane l'appuntamento di sempre grande richiamo "Non solo stelle cadenti", il 12 agosto, appuntamento "porte aperte" all'osservatorio, centrato sull'osservazione del cielo ma corredato dalla presenza di laboratori delle altre discipline.

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO - per soddisfare le richieste dei rifugi della Vallagarina (e non solo) grazie alla formula dell'*Astronomia d'asporto*, saranno proposte delle osservazioni in trasferta con il telescopio portatile.

COLLABORAZIONI INTERNE AL MUSEO - oltre alla citata attività del 12 agosto, ci saranno altre occasioni per valorizzare la collegialità nel museo, come ad esempio "M'illumino di meno" (Caterpillar Radio 2), che si svilupperà con il contributo di tutte le discipline interessate. Quest'anno, in particolare, il tema dell'edizione - oltre all'eliminazione dell'inquinamento luminoso per una sera e al risparmio energetico in generale- sarà "la bellezza di piantare un albero", un tema particolarmente centrato con la presenza della mostra di botanica. La data è il 6 marzo 2020.

COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI - sarà mantenuta e coltivata la collaborazione con l'Agencia Spaziale Italiana, attraverso il progetto SSERVI, per il quale abbiamo il compito di produrre eventi di divulgazione a tema. Il 12-13-14 maggio 2020, è prevista la partecipazione a Padova all'European Lunar Symposium, convegno a cui parteciperanno tutte le realtà europee del SSERVI e che vede la presenza dei responsabili diretti della NASA.

INTERVENTI SULLE STRUTTURE - Il Planetario del museo necessita di interventi straordinari che saranno pianificati in base alla disponibilità delle risorse, in particolare sarebbe auspicabile l'ammodernamento della proiezione al planetario, integrando il sistema attuale con un'integrazione digitale, che permetta la produzione di nuovi spettacoli. Inoltre vi è l'intenzione di posizionare in via definitiva il *Lunar Rover* nel giardino di Palazzo Parolari per permetterne la visione ai visitatori. Per questo servirà realizzare una struttura protettiva ad hoc e permanente.

OBIETTIVI DI IMPATTO CULTURALE E SOCIALE

Nel portare avanti gli indirizzi indicati dai soci della Fondazione e dal Consiglio di Amministrazione, il Museo Civico persegue finalità intrinseche alla sua missione di conservazione e valorizzazione del patrimonio e delle collezioni, di ricerca e di divulgazione. Ma un museo strettamente legato alla città e al territorio, come è da sempre il Museo Civico, non si può esimere dall'analizzare e pianificare il proprio impatto culturale e sociale.

Nel primo caso al Museo Civico è riconosciuta, in particolare in ambito scolastico, la capacità di generare benefici in termini di diffusione della conoscenza, di educare all'approccio scientifico, di proporre stimoli intellettuali, di coinvolgere e rendere sensibili le giovani generazioni rispetto all'importanza dei musei per le attività di studio e di ricerca e della tutela del patrimonio.

I numerosi appuntamenti che vengono proposti ai cittadini con regolarità fanno sì che il Museo sia ancora oggi, come è nella sua tradizione, il punto di riferimento della città dove parlare e approfondire i temi legati alle scienze naturali. Le tematiche ambientali collegate in particolare alla meteorologia e ai cambiamenti climatici, rappresenteranno il filo conduttore di tutti gli appuntamenti e delle proposte culturali nei prossimi anni, in un'ottica di impatto culturale sulla comunità.

Sul versante sociale, l'obiettivo generale è quello di creare benessere in chi frequenta il museo, rafforzando il senso di appartenenza a una comunità (locale, scientifica, scolastica...), possibilmente avendo un impatto positivo anche sui comportamenti dei singoli.

Grazie alle numerose collaborazioni con le scuole il Museo rappresenta un punto di riferimento non solo per l'attività didattica ma anche per i percorsi di orientamento e per la formazione e aggiornamento dei docenti. Allo stesso modo l'ormai consolidata collaborazione con l'Università dell'Età libera, con i corsi ospitati presso il museo civico e il coinvolgimento degli operatori museali e dei ricercatori delle diverse sezioni, ha come effetto la creazione di legami che facilitano la

costanza nella frequenza dei corsi e l'indiscusso benessere del pubblico coinvolto.

Ogni anno, da metà giugno a fine agosto, il Museo propone alle famiglie i Campus Natura, settimane di attività ludico-didattiche presso il Bosco della Città. Per andare incontro alle necessità delle famiglie anche durante gli altri periodi di vacanze scolari, nel 2020 sarà proposto il servizio "Una giornata al museo" anche nel periodo natalizio e pasquale.

Da alcuni anni la Fondazione ha avviato regolari collaborazioni anche con le realtà sociali del territorio, affidando servizi e condividendo progetti. Per il 2020 si intende proseguire in questo solco già tracciato collaborando per la realizzazione di alcuni prodotti destinati al bookshop del museo o con la richiesta di servizi (catering, sartoria, decorazioni) in occasione degli allestimenti delle mostre temporanee.

Il Museo inoltre ospita regolarmente personale inviato dai servizi sociali del Comune di Rovereto nei servizi di custodia delle sale o per la catalogazione dei documenti e accoglie giovani in formazione segnalati da alcune cooperative sociali. Quasi tutti questi lavoratori chiedono di prolungare il loro periodo presso il museo oppure di poterci ritornare l'anno successivo, a riprova del contesto positivo in cui vengono accolti e coinvolti.

L'impatto sociale va riconosciuto infine negli sforzi per stabilizzare il personale precario e garantire continuità ai lavoratori delle cooperative che prestano servizio presso il museo a vario titolo.

Sebbene la Fondazione aderisca ai progetti sociali in cui venga richiesta la collaborazione di un operatore piuttosto che l'organizzazione di una visita, tuttavia il Museo non è ancora inclusivo dal punto di vista dei percorsi di visita. Recentemente il Museo ha aderito ad alcuni corsi di formazione del personale proposti da TSM, al fine di acquisire le competenze per procedere nella direzione di una maggiore inclusività. Nel 2020 si intende proseguire con la formazione del personale del museo e, ove possibile, con la creazione di percorsi inclusivi.